

# Acne, quando viene a mancare l'azione protettiva del sebo

Recenti studi hanno sottolineato che non è tanto l'eccesso di sebo la causa responsabile della malattia quanto piuttosto la sua variazione qualitativa

Angela Walmar

L'acne è una vera e propria malattia cutanea con importanti implicazioni estetiche", afferma **Giuseppe Monfrecola**, Professore Ordinario di Dermatologia dell'Università di Napoli Federico II. "Essa, pertanto va curata dallo specialista dermatologo in ogni sua fase per evitare che le lesioni o i residui cicatriziali possano influenzare negativamente la qualità della vita dei soggetti che ne sono affetti. Il trattamento dell'acne deve essere personalizzato e modulato nel tempo sia per mettere la malattia sotto controllo che, soprattutto, per mantenere i risultati ottenuti: bisogna ricordare che l'acne può durare molti anni e che il successo viene, non solo dalla corretta prescrizione dermatologica, ma molto di più dall'aderenza del paziente alla terapia". Il trattamento topico dell'acne costituisce il fondamento della terapia in ogni fase della malattia. L'algoritmo terapeutico internazionalmente utilizzato prevede l'impiego di creme, gel o soluzioni contenenti retinoidi, benzoinperossido, antibiotici topici, acido azelaico in associazione o in sequenza con sebonormalizzanti, cheratolitici, antinfiammatori naturali. Analogamente importante è il *counseling* relativo a detergenti, idratanti, cosmetici, filtri solari.

## ► Le novità per il futuro

Un recente studio, firmato da esperti internazionali, ha approfondito le conoscenze sulle cause dell'acne e, in particolare, sul ruolo del sebo. I risultati hanno messo in evidenza come non sia tanto l'eccesso quanto piuttosto la variazione della composizione qualitativa del sebo una delle cause dell'insorgenza dell'acne. "Nella pelle sana - spiega **Vincenzo Bettoli**, Professore a Contratto presso la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia, Responsabile dell'Ambulatorio Acne, Università degli Studi di Ferrara - il sebo ha la funzione di proteggere la pelle; in particolare sono tre gli acidi della pelle che garantiscono la sua integrità: l'acido sapienico che tiene sotto controllo l'attività antibatterica, l'acido oleico che protegge la barriera cutanea e l'acido linoleico che è responsabile della permeabilità della pelle. Quando la composizione del sebo muta, e in particolare quando vi è un'alterazione di questi acidi grassi, si apre una falla nel suo ruolo protettivo che porta alle manifestazioni tipiche dell'acne: la riduzione dell'acido sapienico diminuisce l'attività antibatterica, aprendo così la strada ad infezioni, l'attività protettiva

dell'acido oleico viene a mancare consentendo la comparsa di comedoni e la diminuita presenza dell'acido linoleico produce una ipercheratinizzazione della barriera cutanea", conclude Bettoli.

Un'associazione da poco disponibile, bakuchiol e il complesso antiossidante brevettato fluidactiv, combatte l'ossidazione degli acidi grassi e dello squalene presenti nel sebo la cui ossidazione è una delle principali cause delle alterazioni del sebo che portano all'acne. Utilizzata in confronto a placebo in un gruppo di pazienti con pelle acneica ha dimostrato, dopo 56 giorni di trattamento, di aumentare le percentuali di squalene non ossidato (27%), di acido linoleico (37%), di acido sapienico (10%) e di ridurre l'acido oleico (-10%) (dati presentati al convegno International Investigative Dermatology, svoltosi a Edimburgo, Regno Unito, 2013).

[www.qr-link.it/video/1313](http://www.qr-link.it/video/1313)



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento